

## Una pratica diffusa

Gli ottimi risultati di Amiu, dove gli incidenti sul lavoro in dieci anni si sono ridotti del 65%

# Psicologi in azienda calano gli infortuni Machismo e dissidi i nemici da battere

GIULIA DESTEFANIS

Ci sono le difficoltà relazionali, di gruppo o di leadership. C'è il disagio digitale, ovvero il tecno-stress, quello degli adulti che faticano a inseguire i mutamenti tecnologici o dei ragazzi che da cellulare ed email non si staccano mai, distruggendo i confini tra lavoro e vita privata. O i casi in cui lo stress, la disattenzione, la ripe-

tività del lavoro che genera sicurezza di sé, causano troppi infortuni: come accadeva fino a 10 anni fa in Amiu, e oggi, grazie a percorsi psicologici premiati e replicati in tutta Italia, non accade più.

Sono solo alcuni dei disagi su cui il mondo della psicologia del lavoro interviene: ieri, alla Camera di Commercio di Genova, è stato l'Ordine degli psicologi della Liguria a mettere a confronto professionisti e imprese, nell'incontro "Psicologi del lavoro al lavoro". Presentando le buone pratiche che le aziende genovesi hanno sposato in questi anni. A partire appunto da Amiu.

Dove dal 2002 ad oggi si è passati da 518 infortuni l'anno (su 1350 operai, una percentuale del 38% di incidenti sul totale) ad appena 178, una riduzione del 65%. Cosa ha a che fare tutto ciò

con la psicologia? «Ci si è resi conto che le cause non erano legate alla carenza di equipaggiamenti o al malfunzionamento della macchine, ma a mancanza di concentrazione, stanchezza, rapporti interpersonali non idilliaci - spiega Priscilla Dusi, coordinatrice del gruppo di Psicologia del lavoro dell'Ordine ligure, che segue i progetti insieme al referente del gruppo Federico Lattes - Insomma, bisognava agire sul fattore umano: lo abbiamo fatto con incontri singoli e percorsi di gruppo». Il progetto, cioè, «+ sai - rischi», che nel 2015 ha vinto il premio Adriano Olivetti e oggi tante aziende liguri e non solo studiano con interesse. Un lavoro in due fasi, la prima con formazione generica a tutti gli operai, la seconda con la selezione di quelli che avevano registrato numeri di infortuni sopra la media: a loro è stato dedicato un corso di 6 ore con gli psicologi del lavoro, ospitato nella sede dell'Inail, che si rinnova dal 2010 «e ha ottimi risultati - spiega Bruno Moretti, responsabile del personale di Amiu e ideatore del progetto, uno dei pochi del genere dedicato a operai e non impie-

gati - Sono temi su cui bisogna agire: le aziende hanno bisogno di dipendenti sani, che stanno meglio con sé e con gli altri, e che siano presenti sul posto di lavoro. Dobbiamo tutelarli, anche perché con la legge Fornero, e l'età pensio-

nabile che si allontana, li terremo con noi fino a 67 anni...». E allora ecco gli psicologi a spiegare ad addetti ecologici, autisti, personale delle discariche, ad esempio, le insidie del machismo (quello di cui hanno sofferto anche in passato tanti ambienti di lavoro manuale, la

sindrome dell'uomo che si sente forte e non riconosce le vulnerabilità) o della «maggiore propensione al rischio, l'eccessiva confidenza con il lavoro che fa perdere l'attenzione», riprende Dusi. Ed ecco i numeri sugli incidenti che migliorano anno dopo anno.

L'obiettivo della psicologia del lavoro, chiarisce Federico Lattes, «non è solo agire sul malessere, ma soprattutto incentivare il benessere, nelle aziende grandi e piccole». A Genova se ne sono accorti in tanti: non solo Amiu, che sta

diventando un caso nazionale. Anche l'azienda dei trasporti, Amt, che ha avviato percorsi con gli psicologi a monte, nella selezione del personale, somministrando ai candidati test psicoattitudinali per scegliere i profili più adeguati all'azienda. O Coop Liguria, che ha accompagnato giovani dipendenti a scatti di carriera, da commessi a capi reparto ad esempio, attraverso percorsi di talent management, formazione con esercitazioni pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IPUNTI**

**1**

**I NODI**

Dissidi sul posto di lavoro, cultura machista del lavoro, e poi stress, disattenzione, ripetitività, sono alcune delle criticità riscontrate dagli psicologi nelle aziende

**2**

**IL CASO AMIU**

In Amiu dal 2002, quando sono iniziati i colloqui con gli psicologi, ad oggi, si è passati da 518 infortuni l'anno ad appena 178, una riduzione record del 65%

**3**

**AMT**

Amt ha avviato percorsi con gli psicologi a monte, nella selezione del personale, somministrando ai candidati test psicoattitudinali per scegliere i profili più adeguati



**INFORTUNI**

In Amiu l'introduzione dei colloqui con gli psicologi si è accompagnata ad una riduzione notevole del numero degli infortuni



Anche Amt ha avviato percorsi analoghi nella selezione del personale con test psicoattitudinali

